



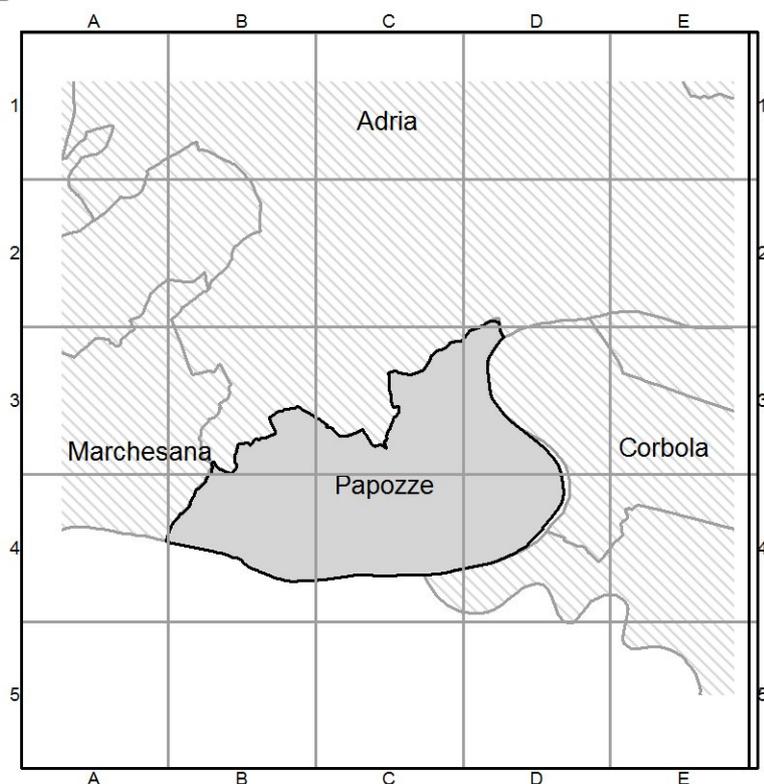
Elaborato

**A**

**8**

## Relazione Sintetica

### Inquadramento Territoriale



Scala 1:145.000

#### Amministrazione e coordinamento

Sindaco  
Diego Guolo

Coordinatore Regionale  
Arch. Francesco Tomaello

#### Progetto

Progettisti  
**Arch. Lino De Battisti**  
**Ing. Carlo Romanato**

Geologo

Studio agronomico ambientale

V.A.S.

Quadro Conoscitivo  
**MapDesk S.R.L.**



1	Premessa .....	2
2	Suddivisione del territorio in ambiti territoriali omogenei .....	2
3	La disciplina del P.A.T.: quadro di sintesi .....	4



## 1 Premessa

La presente relazione sintetica è finalizzata all'immediata lettura delle scelte strategiche e degli obiettivi del P.A.T. riportando in quali elaborati e norme sono trattate le diverse tematiche affrontate.

## 2 Suddivisione del territorio in ambiti territoriali omogenei

Il P.A.T. provvede a suddividere il territorio del comune di Papozze in Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.), ossia in porzioni minime di territorio in riferimento alle quali si ritiene possano essere unitariamente considerate e risolte in termini sistemici pluralità di problemi di scala urbana e territoriale, caratterizzate da specifici assetti funzionali ed urbanistici e conseguenti politiche d'intervento.

Gli ambiti territoriali omogenei in cui è suddiviso il territorio sono individuati per specifici contesti territoriali sulla base di valutazioni di carattere geografico, storico, paesaggistico ed insediativo; a tali porzioni di territorio il P.A.T. attribuisce i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione, nonché stabilisce le aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, i parametri teorici di dimensionamento, i limiti quantitativi e fisici per lo sviluppo degli insediamenti residenziali, industriali, commerciali, direzionali, turistico-ricettivi ed i parametri per i cambi di destinazione d'uso, perseguendo l'integrazione delle funzioni compatibili.

Il territorio di Papozze viene suddiviso in:

- A.T.O. "A" con prevalenza dei caratteri del sistema ambientale e paesaggistico
- A.T.O. "R" con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo – residenziale

come di seguito specificato:

- A.T.O. "R" con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo – residenziale
  - A prevalenza residenziale integrato*
  - R1.1 *Papozze*
  - R1.2 *Panarella*
- A.T.O. "A" con prevalenza dei caratteri del sistema ambientale e paesaggistico
  - A2.1 *Agricolo residenziale integrato*

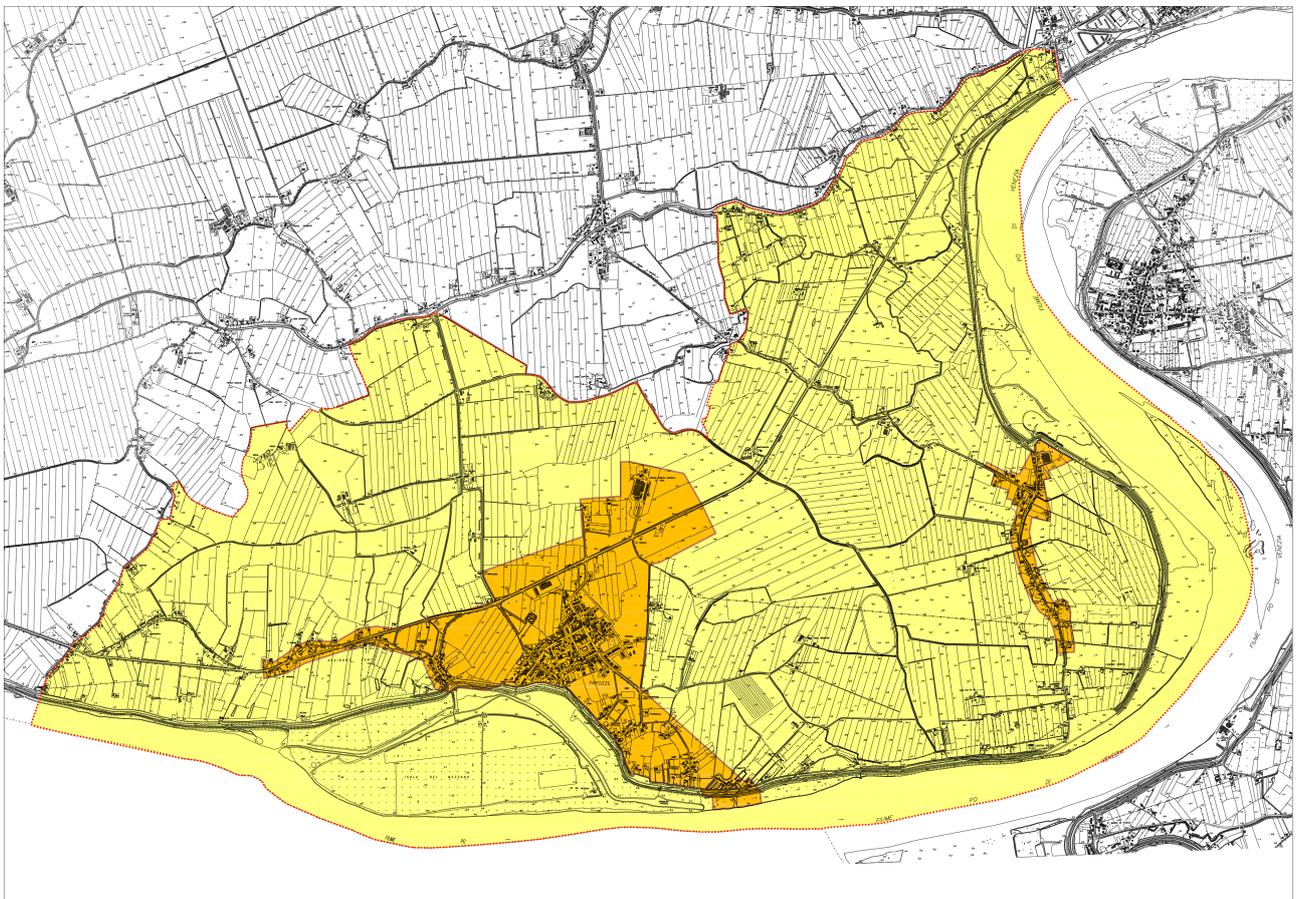


ATO



prevalenza residenziale

prevalenza agricola





### 3 La disciplina del P.A.T.: quadro di sintesi

Nella seguente matrice vengono sintetizzate le scelte e gli obiettivi del P.A.T. al fine di fornirne una immediata lettura e di evidenziare in quali elaborati e norme sono trattate le diverse tematiche, così raggruppate:

SISTEMA PAESAGGISTICO AMBIENTALE E STORICO-CULTURALE

SISTEMA IDROGEOLOGICO E DI DIFESA DEL SUOLO

SISTEMA INSEDIATIVO

SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DEI SERVIZI

Inoltre, viene inserita la sintesi della normativa relativa a:

DISCIPLINA DEGLI AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI

DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO.

<b>SISTEMA PAESAGGISTICO AMBIENTALE E STORICO-CULTURALE</b>				
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>SCELTA E OBIETTIVO DI P.A.T.</b>	<b>RISULTATO</b>	<b>AMBITO DI INDIVIDUAZIONE DA P.A.T.</b>	<b>RIF. ELABORATO E ART. N.T. P.A.T.</b>
Vincolo monumentale	Ricognizione di tutti gli immobili sottoposti a tutela diretta ed indiretta ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, incluse le Ville Venete e gli edifici vincolati e contemporaneamente inclusi nella classificazione dell'IRVV e definizione di indirizzi, direttive e prescrizioni	L'obiettivo è stato raggiunto con l'individuazione puntuale degli immobili di interesse, delle aree vincolate, etc. e con la definizione di idonee norme contenenti prescrizioni sugli interventi ammessi e indirizzi e direttive per il loro recupero e valorizzazione in sede di Piano degli Interventi che detterà più specifiche norme per la conservazione, il recupero e la valorizzazione dei manufatti indicati e delle aree circostanti di pertinenza, individuando gli interventi consentiti e favorendone un uso compatibile con le loro caratteristiche.	Villa Zotti detta Cà Mezzano nell'ATO A2.1 e chiesa parrocchiale nell'ATO R1	TAV. 01 TAV. 04  ART. 4 N.T.
Vincolo paesaggistico: aree di notevole interesse	Ricognizione delle aree sottoposte a vincolo espresso a seguito di dichiarazione di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 136 del d. lgs. 42/2004	L'obiettivo viene raggiunto attraverso l'individuazione di tutte le aree interessate dai beni di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004. In base alle caratteristiche naturali e storiche ed in relazione al livello di rilevanza e integrità dei valori paesaggistici, il P.I., sulla base delle previsioni del P.A.T.I., precisa la ripartizione del territorio in ambiti omogenei, da quelli di elevato pregio paesaggistico fino a quelli compromessi o degradati. In funzione dei diversi livelli di valore paesaggistico riconosciuti, il P.I. attribuisce a ciascun ambito corrispondenti obiettivi di qualità paesaggistica.	ATO A1 a nord Corte Milana lungo lo scolo Crespino; contesto di villa Lardi tra l'ATO A2.1 e l'ATO R1.2 in frazione Panarella	TAV. 01  ART. 7 N.T.
Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004: corsi d'acqua ex-	Promuovere la valorizzazione delle opere idrauliche di interesse storico-ambientale per il loro valore intrinseco e per il ruolo svolto dalle stesse	L'obiettivo è stato raggiunto con l'individuazione dei corsi d'acqua e relative sponde – piedi degli argini per una fascia di m 150 ciascuna che, in ottemperanza al	Fiume Po e scolo Crespino	TAV. 01  ART. 8 N.T.



RD 1775/1933	nell'ecosistema naturale, compatibilmente con le esigenze di regolare il deflusso delle acque, favorire il mantenimento delle opere idrauliche di derivazione, il restauro delle opere di difesa, pozzi e fontane di interesse storico, il ripristino di mulini ed altre attività idroproduttive di interesse storico, comunque compatibili con le caratteristiche paesaggistiche ed ambientali.	provvedimento del Consiglio Regionale del Veneto 28.06.1994 n. 940 e successive modifiche ed integrazioni, sono sottoposti a vincolo paesaggistico-ambientale, ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. n. 42/04,		
Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004: parchi e riserve nazionali o regionali	Individuazione di aree che costituiscono zone ad alta sensibilità ambientale o ad alto rischio ecologico	Il PAT individua tali aree assoggettandole alle disposizioni per la tutela delle risorse naturalistico-ambientali di cui all'art. 19 delle Norme di Attuazione del P.T.R.C. e art. 142 lettera f) del decreto legislativo n. 42/04.	Ambiti dei Parchi Istituiti dal PTRC	TAV. 01 ART. 9 N.T.
Ambiti dei piani d'area vigenti o adottati	Individuare e recepire le aree sottoposte a vincolo e tutela del Piano d'Area prescrivendo le modalità di utilizzo e di intervento e tutela delle aree stesse, salvaguardando prioritariamente i valori naturalistici e ambientali e tipici dei luoghi di interesse.	L'obiettivo prefissato è stato raggiunto in quanto il PAT ha recepito l'area sottoposta a piano d'area.	Il PAT individua come ambito del piano d'area quello del fiume Po che include la porzione più orientale del territorio comunale comprensiva dell'oasi di Panarella	TAV. 01 ART. 12 N.T.
Vincolo destinazione forestale	perseguire la tutela delle Risorse Naturalistiche e Ambientali e l'integrità del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio".	L'individuazione delle aree soggette a Vincolo a Destinazione Forestale di cui all'art 15 della L.R. n. 52/1978 e la disciplina delle modalità di intervento su tali elementi del sistema paesaggistico concorrono al raggiungimento dell'obiettivo preposto	ATO A2.1 lungo le aree golenali e gli isolotti del fiume Po	TAV. 01 ART. 10 N.T.
Siti di importanza comunitaria	Ricognizione di tutte le aree sottoposte alle disposizioni per l'applicazione della normativa comunitaria e statale relativa ai siti di importanza comunitaria, zone speciali di conservazione e zone di protezione speciale di cui alle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, al D.P.R. 8 Settembre 1997, al D.P.R. 12 Marzo 2003, n.357, al D.M. 3 Aprile 2000, nonché alla deliberazione della Giunta Regionale n.448 del 21/02/2003, n. 2673 del 06/08/2004 e DGRV n. 3173 del 10/10/2006e successive modifiche ed integrazioni	L'individuazione delle aree SIC e ZPS nella tavola 1 del PAT e la disciplina delle modalità di intervento su tali elementi del sistema paesaggistico concorrono al raggiungimento dell'obiettivo preposto.	S.I.C. IT3270017 Delta del Po: tratto terminale e Delta Veneto e ZPS IT3270023 Delta del Po entrambi nell'ATO A2.1	TAV. 01 ART. 11 N.T.
Centri storici	definire la classificazione dei Centri Storici di cui all'Atlante Regionale in relazione all'entità, al ruolo storico, alle caratteristiche strutturali ed insediative, individuandone la perimetrazione, gli elementi peculiari le potenzialità di qualificazione e sviluppo, nonché gli eventuali fattori di abbandono o degrado sociale, ambientale ed edilizio e integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione del centro storico con le esigenze di rivitalizzazione dello stesso, anche con riguardo alla presenza di	L'obiettivo è stato raggiunto in quanto il P.A.T. sulla base di una rilettura dei PRG vigenti definisce la classificazione dei Centri Storici e delle Corti Rurali di antica origine in relazione all'entità, al ruolo storico, alle caratteristiche strutturali ed insediative. Il P.A.T. stabilisce, anche sulla base d'eventuali analisi già presenti nei PRG vigenti, le direttive e le prescrizioni per la formazione del Piano degli Interventi PI, nonché le norme per la salvaguardia degli elementi di rilievo storico-architettonico.	Il PAT perimetra il nuovo centro storico in tavola 4 partendo dalla individuazione effettuate in tavola 1 recepite dagli atlanti	TAV. 01 TAV. 04 ART. 14 N.T.



	attività commerciali e artigianali, favorendo al tempo stesso, il mantenimento delle funzioni tradizionali, affievolite o minacciate, prima fra queste la residenza della popolazione originaria.		provinciali e conformi al p.r.g. vigente; ne modifica il perimetro a seguito di opportune indagini.	
Aree cui attribuire obiettivi di tutela, riqualificazione, valorizzazione	Individuare eventuali ambiti da riqualificare e valorizzare, ossia quelle aree scarsamente modificabili che rappresentano il primo fondamentale evento di percezione dell'ambiente, in quanto condizionano l'ampiezza visuale e la collocazione dei punti focali rispetto all'osservatore.	L'obiettivo è stato raggiunto in quanto il P.A.T. identifica le aree in cui mantenere e, dove possibile ripristinare, l'assetto originario, favorendo, anche attraverso il futuro P.I., ogni intervento volto a mantenere l'integrità fisica ed ambientale del paesaggio prescrivendo, ove necessario per la tutela, idonei criteri di progettazione edilizia e mitigazione ambientale per la costruzione di nuovi edifici ed infrastrutture.	Centri storici	TAV. 04 ART. 36 N.T.
Elementi generatori di vincolo e relative fasce di rispetto	Ricognizione di tutte le fasce di inedificabilità e di tutela presenti sul territorio in riferimento a specifiche normative sovra comunali	L'obiettivo è stato raggiunto in quanto il P.A.T. individua: -depuratori -cimiteri -allevamenti -elettrodotti -strade -rispetto idraulico	INDIVIDUAZIONE SU TUTTO IL TERRITORIO DEL P.A.T.	TAV. 01 ART. DA 15 A 20 DELLE N.T.
Invarianti di natura geologica	perseguire la tutela delle Risorse Naturalistiche e Ambientali e l'integrità del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio"	L'obiettivo è stato raggiunto attraverso l'individuazione e la tutela di zone ed ambiti non sottoposti a vincolo, ma considerate "invarianti" del territorio con particolari caratteristiche di valore geomorfologico, che caratterizzano il territorio per le loro particolari evidenze di unicità vietando gli interventi che possano portare alla distruzione o alterazione negativa del bene	Aree golenali lungo il fiume Po, ex-maceri	TAV. 02 ART. 21 N.T. RELAZIONE GEOLOGICA
Invarianti di natura paesaggistica	perseguire la tutela delle Risorse Naturalistiche e Ambientali e l'integrità del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio"	L'obiettivo è stato raggiunto attraverso l'individuazione e la tutela di elementi del paesaggio naturale che caratterizzano il territorio per le loro particolari evidenze di unicità definendo specifiche direttive, prescrizioni e vincoli di salvaguardia	Itinerario lungo il fiume Po, isola del Mezzano	TAV. 02 ART. 22 N.T. RELAZIONE AGRONOMICA
Invarianti di natura ambientale	perseguire la tutela delle Risorse Naturalistiche e Ambientali e l'integrità del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio"	L'obiettivo è stato raggiunto attraverso l'individuazione e la tutela delle risorse naturali specifiche di un luogo o territorio, ove la tutela e la salvaguardia dei valori ambientali risulta indispensabile all'attuazione di uno sviluppo sostenibile; in esse ogni intervento dovrà garantire il mantenimento delle condizioni di naturalità e connettività esistenti o prevedere adeguate misure di compensazione/mitigazione.	Aree golenali lungo il Po verso est all'altezza dell'oasi di Panarella	TAV. 02 ART. 23 N.T. RELAZIONE AGRONOMICA
Interventi di trasformazione del territorio agricolo	Tutelare i suoli agricoli limitandone il consumo	L'obiettivo è stato raggiunto e definito nel quadro normativo del P.A.T., che persegue il rispetto dei caratteri ambientali del territorio agricolo definiti dalla morfologia dei luoghi, dalla tipologia e dall'allineamento delle alberature e delle piantate, dalla maglia podereale, dai sentieri, dalle capezzagne, dai corsi d'acqua, ecc. Il quadro normativo del P.A.T. consente modifiche del terreno connesse con la coltura dei fondi rustici purchè non snaturino le	VALIDITÀ SU TUTTO IL TERRITORIO AGRICOLO	ART. 63 N.T.



		conformazioni orografiche presenti e non alterino gli equilibri idraulici del suolo o incidano negativamente sul contesto ambientale e sui suoi caratteri significativi.		
Ville individuate nella pubblicazione dell'I.R.V.V.	Ricognizione di tutte le Ville Venete individuate nella pubblicazione dell'Istituto regionale per le Ville venete "Ville Venete - Catalogo e Atlante del Veneto", nonché degli edifici e dei complessi di valore monumentale e testimoniale	L'obiettivo è stato raggiunto con l'individuazione puntuale degli immobili di interesse, delle aree vincolate, etc. e con la definizione di idonee norme contenenti prescrizioni sugli interventi ammessi e indirizzi e direttive per il loro recupero e valorizzazione in sede di Piano degli Interventi, che detterà più specifiche norme per la conservazione, il recupero e la valorizzazione dei manufatti indicati e delle aree circostanti di pertinenza, individuando gli interventi consentiti e favorendone un uso compatibile con le loro caratteristiche.	Villa Lardi a Panarella nell'ATO R1.2, villa Zotti nell'isola del Mezzano nell'ATO A2.1	TAV. 04 ART. 37 N.T.
Coni visuali	perseguire la tutela delle Risorse Naturalistiche e Ambientali e l'integrità del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio"	L'obiettivo viene raggiunto attraverso l'individuazione di particolari vedute di elevato valore ambientale e paesaggistico a partire da un punto di osservazione privilegiato e la definizione di una disciplina di tutela e salvaguardia costituita da direttive, prescrizioni e vincoli che vietano l'interposizione di ostacoli tra il punto di vista e/o i percorsi panoramici ed il quadro paesaggistico tutelato che ne alterino in modo significativo la percezione.	Vedute lungo l'argine del fiume Po	TAV. 04 ART. 38 N.T.
Rete ecologica locale	perseguire la tutela delle Risorse Naturalistiche e Ambientali e l'integrità del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio"	L'obiettivo viene raggiunto attraverso l'individuazione dell'insieme delle aree e fasce con vegetazione naturale, spontanea o di nuovo impianto, individuate e normate dal P.A.T., messe tra loro in connessione, in modo da garantire la continuità degli habitat e quindi il loro funzionamento, condizione questa fondamentale per favorire la presenza di specie animali e vegetali sul territorio. Il P.A.T. individua, in particolare: -aree nucleo -aree di connessione naturalistica -corridoi ecologici principali -corridoi ecologici secondari -isole ad elevata naturalità e prescrive di garantire il mantenimento delle condizioni di naturalità e connettività esistenti o prevedere adeguate misure di compensazione/mitigazione.	SPARSA NEL TERRITORIO DEL P.A.T.	TAV. 04 ART. DA 39 A N.T. 44
Barriere infrastrutturali e naturali	perseguire la tutela delle Risorse Naturalistiche e Ambientali e l'integrità del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio"	L'obiettivo viene raggiunto attraverso l'individuazione degli elementi che costituiscono limitazione e ostacolo per le relazioni funzionali e di mobilità tra parti di territorio aperto o insediamenti contigui esistenti o previsti e interruzione della continuità della rete ecologica territoriale demandando al P.I. il compito di prevedere azioni di superamento/mitigazione dell'effetto-barriera esercitato da detti elementi	Infrastruttura a S.P. n. 33	TAV. 04 ART. 45 N.T.
Criteri ed indirizzi per la trasformazione urbanistica	perseguire la tutela delle Risorse Naturalistiche e Ambientali e l'integrità del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorsa	Col P.A.T. si privilegia la trasformazione urbanistica dell'esistente dettando criteri ed indirizzi per la sua trasformazione urbanistica, per le localizzazioni preferenziali dei fronti di	TUTTO IL TERRITORIO DEL P.A.T.	ART. 54 N.T.



dell'esistente, condizioni preferenziali di sviluppo insediativo ed infrastrutturale, e per l'edilizia ecosostenibile.	Territorio" e promuovere la realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole al fine di garantire elevati livelli di qualità della vita	sviluppo insediativo ed infrastrutturale e per l'edilizia ecosostenibile, demandando al P.I. l'emanazione di specifiche norme che privilegiano l'utilizzo di tecnologie costruttive ecosostenibili e privilegiando il mantenimento dell'apparato arboreo esistente, nonché la messa a dimora di nuovi filari.		
Energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità	perseguire la tutela delle Risorse Naturalistiche e Ambientali e l'integrità del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio" e promuovere la realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole al fine di garantire elevati livelli di qualità della vita	Attraverso il P.A.T. vengono fissati gli obiettivi e le condizioni di sostenibilità degli impianti di cui al Decreto Legislativo n. 387/2003. Il futuro P.I. identificherà la localizzazione degli impianti e delle infrastrutture funzionali alla produzione di energia rinnovabile nel rispetto degli aspetti paesaggistici e del patrimonio storico artistico del territorio e determinando le aree in cui deve essere limitata o esclusa l'installazione di nuovi impianti, come aree vincolate o ambiti territoriali di particolare pregio paesaggistico.	TUTTO IL TERRITORIO DEL P.A.T.	ART. 57 N.T.
Compatibilità ambientale degli interventi edilizi	perseguire la tutela delle Risorse Naturalistiche e Ambientali e l'integrità del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio" e promuovere la realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole al fine di garantire elevati livelli di qualità della vita	Attraverso il futuro P.I. si potrà procedere, nell'assegnazione delle carature urbanistiche e degli indici di zona e nel rispetto del dimensionamento, a riservare parte del volume previsto nelle singole zone come incentivo, sotto forma di incremento dell'indice stesso e fino ad un massimo del 30 %, per gli interventi edilizi ad elevata sostenibilità ambientale (Bioedilizia).	TUTTO IL TERRITORIO DEL P.A.T.	ART. 58 N.T.
Compensazioni e mitigazioni	perseguire la tutela delle Risorse Naturalistiche e Ambientali e l'integrità del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio" e promuovere la realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole al fine di garantire elevati livelli di qualità della vita	Attraverso il rapporto ambientale (V.A.S.) il P.A.T. determina le modalità di controllo degli effetti ambientali significativi conseguenti all'attuazione del piano stesso al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli impatti imprevisti ed essere in grado di adottare le opportune misure correttive. Tali misure vengono previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile, gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano e sarà il futuro P.I. a definire modalità e procedure per l'attuazione.	TUTTO IL TERRITORIO DEL P.A.T.	ART. 59 N.T.
Sviluppo e promozione delle fonti di energia rinnovabile	perseguire la tutela delle Risorse Naturalistiche e Ambientali e l'integrità del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio" e promuovere la realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole al fine di garantire elevati livelli di qualità della vita	Nel perseguire obiettivi tesi a migliorare la qualità dell'edilizia e dell'ambiente mediante costruzioni che assicurino il benessere fisico delle persone, la salubrità degli immobili, il contenimento del consumo idrico ed energetico, l'accessibilità e la sicurezza per gli utenti, il P.A.T. stabilisce che gli interventi edificatori dovranno adottare criteri di pianificazione ed edificazione sostenibile.	TUTTO IL TERRITORIO DEL P.A.T.	ART. 61 N.T.

## **SISTEMA IDROGEOLOGICO E DI DIFESA DEL SUOLO**

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>SCELTA E OBIETTIVO DI P.A.T.</b>	<b>RISULTATO</b>	<b>AMBITO DI INDIVIDUAZIONE E APPLICAZIONE</b>	<b>RIF. ELABORATO E ART. N.T. P.AT.I.</b>
Vincolo sismico	Definire le aree sottoposte a vincolo sismico	Il Comune di Papozze è classificato in zona sismica di categoria 4	TUTTO IL TERRITORIO DEL P.A.T.	TAV. 01 ART. 5 N.T.
Pianificazione di livello superiore: Aree a pericolosità	definire le aree a maggiore rischio di dissesto idrogeologico e le aree esondabili	L'obiettivo prefissato è stato raggiunto prendendo in considerazione l'intero territorio del P.A.T. dal punto di vista della geologia finalizzata alla difesa del suolo. In	Fiume Po e 150 m di fascia come da P.A.I. PO	TAV. 01 ART. 13 N.T.



idraulica e idrogeologica in riferimento al P.A.I.		particolare sono state definite le aree a maggior rischio idraulico sulla base dei dati dei consorzi di bonifica e del P.A.I., verificati ed affinati con i dati geologici disponibili e normati adeguatamente con il contributo fornito dai diversi Enti. Tali norme si concentrano principalmente sul principio di non aggravare ulteriormente il rischio attualmente presente. Andranno valutati futuri approfondimenti, soprattutto in merito alla compatibilità idraulica dei singoli interventi programmati ed eventualmente per mettere a punto interventi strutturali per la riduzione del rischio attuale.		STUDIO DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA
Compatibilità geologica ai fini urbanistici, aree a bassa trasformabilità geologica	Definire indirizzi e prescrizioni per gli interventi di trasformazione urbanistica in relazione alle caratteristiche geologiche dei terreni e alle loro fragilità	L'obiettivo prefissato è stato raggiunto attraverso le analisi geologiche specialistiche che, sulla base della classificazione della qualità dei terreni, individuano le tipologie di tutela a cui corrispondono specifiche limitazioni all'attività edificatoria e riguardano: le aree idonee nelle quali, cioè, non sussistono particolari limiti di carattere geologico; le aree idonee a condizione, in cui l'edificabilità è possibile solo previo controllo geologico specifico finalizzato al tipo d'intervento da eseguire; le aree non idonee in cui le caratteristiche litologiche, geomorfologiche od idrogeologiche sono fortemente penalizzanti e propense al dissesto al punto tale da precludere ogni attività di trasformazione urbanistica, fatte salve le opere inerenti alla difesa ed al consolidamento del suolo o del sottosuolo o, in via eccezionale, particolari opere di superiore interesse pubblico.	CLASSIFICAZIONE DELL'INTERO TERRITORIO COMUNALE	TAV. 03 ART. 24 N.T. STUDIO DI COMPATIBILITÀ GEOLOGICA
Aree a dissesto idrogeologico e assetto idrografico	definire le aree a maggiore rischio di dissesto idrogeologico e le aree esondabili, individuare gli interventi di miglioramento e riequilibrio ambientale da realizzare, definire indirizzi e prescrizioni per gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia e accertare la compatibilità degli interventi con la sicurezza Idraulica del territorio	l'obiettivo è stato raggiunto in quanto in sede normativa sono stati individuati e fissati i criteri per un miglioramento a scala sovra comunale delle fragilità riscontrate, con lo scopo di evitare scelte strategiche che possano in qualche modo aggravare la situazione attuale, subordinando, ad esempio, ove necessario, l'attuazione di talune previsioni alla realizzazione di infrastrutture, opere o servizi per il deflusso delle acque meteoriche.	Coincidono con le aree idonee a condizione e non idonee alla edificazione	TAV. 03 ART. 25 N.T. STUDIO DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA
Vulnerabilità intrinseca degli acquiferi	Definire indirizzi e prescrizioni per gli interventi di trasformazione urbanistica in relazione alle caratteristiche geologiche dei terreni e alle loro fragilità	Sulla base di appropriati studi il P.I. determinerà la vulnerabilità intrinseca degli acquiferi definita sulla base delle unità di permeabilità del sottosuolo identificate dalle analisi geologiche allegate al P.A.T.I. e provvederà a disciplinare la progettazione e la localizzazione e degli interventi edificatori.	CLASSIFICAZIONE DELL'INTERO TERRITORIO DEL P.A.T.I.	TAV. 03 ART. 26 N.T. STUDIO DI COMPATIBILITÀ GEOLOGICA
Zone di tutela ai sensi dell'art. 41 della L.R. 11/04	Individuare le zone di tutela e le fasce di rispetto e dettare una specifica disciplina ai sensi dell'art. 41 della L.R. 11/2004	L'obiettivo prefissato è stato raggiunto in quanto il PAT individua le aree di pregio naturalistico e/o paesaggistico sottoposte a vincolo secondo quanto dettato dalle normative vigenti, con riferimento al vincolo paesaggistico (D. Lgs. n. 42/2004). Trattasi più precisamente di corsi d'acqua e specchi	Il PAT di Papozze individua la fascia di tutela del fiume po ai sensi dell'art. 41 lett. g) della LR	TAV. 03 ART. 27 N.T.



		lacuali, golene, invasi dei bacini naturali e artificiali, lagune e relative valli, aree boschive o destinate al rimboschimento, aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna, corsi d'acqua e fiumi arginati, canali navigabili nonché le aree a essi adiacenti per una profondità adeguata	11/04	
<b>SISTEMA INSEDIATIVO</b>				
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>SCELTA E OBIETTIVO DI P.A.T.</b>	<b>RISULTATO</b>	<b>AMBITO DI INDIVIDUAZIONE DA P.A.T.</b>	<b>RIF. ELABORATO E ART. N.T. P.A.T.</b>
Aree di urbanizzazione consolidata e/o programmata prevalentemente residenziali /produttive	verificare l'assetto fisico funzionale degli insediamenti e promuovere il miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane	Il P.A.T. raggiunge tale obiettivo attraverso l'individuazione delle parti di territorio poste all'interno del limite fisico della nuova edificazione, dove i processi di trasformazione sono sostanzialmente completati e ne regola l'edificazione definendo direttive per la formazione del futuro P.I., prescrizioni e vincoli.	Aree urbanizzate di Papozze, Aguiaro, Arginello e delle frazioni di San Cassiano e Selva	TAV. 04 ART. 29 N.T.
Edificazione diffusa	verificare l'assetto fisico funzionale degli insediamenti e promuovere il miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane	Il P.A.T. definisce tutti quegli ambiti caratterizzati dalla frammentazione fondiaria con destinazioni prevalentemente non agricole, costituiti da aree edificate cresciute lungo il reticolo stradale e/o aggregazioni di edifici formanti nuclei rurali, sorti spontaneamente senza la disciplina di alcun strumento urbanistico, pur tuttavia dotati di opere di urbanizzazione primaria, dove i processi di trasformazione sono avvenuti in modo consequenziale, ma nei quali si è radicato un forte senso identitario riconoscibile anche attraverso la toponomastica locale. Il P.A.T. ne promuove il riordino e la valorizzazione riconoscendoli quali tessuti residenziali peculiari del territorio.	Nell'ATO A2.1	TAV. 04 ART. 30 N.T.
Limiti fisici alla nuova edificazione	individuare le opportunità di sviluppo residenziale, produttivo, commerciale, direzionale in termini quantitativi e localizzativi e limitare il consumo di suolo agricolo	Il P.A.T. individua i limiti fisici alla nuova edificazione con riferimento alla strategia insediativa definita per i singoli sistemi insediativi e per i diversi ambiti funzionali, alle caratteristiche paesaggistico-ambientali ed agronomiche ed agli obiettivi di salvaguardia dell'integrità dei luoghi del territorio comunale e ne stabilisce i criteri generali per l'edificazione	A definire i limiti di espansione nell'ATO R1.1	TAV. 04 ART. 31 N.T.
Linee preferenziali di sviluppo insediativo per specifiche destinazioni d'uso	individuare le opportunità di sviluppo residenziale, produttivo, commerciale, direzionale in termini quantitativi e localizzativi e limitare il consumo di suolo agricolo	Il P.A.T. individua le parti del territorio in cui inserire, con i P.I., le nuove aree di espansione, definendone modalità di intervento, destinazioni d'uso e indici edilizi.	In prossimità delle aree di urbanizzazione consolidata in base al dimensionamento effettuato per il comune del PAT	TAV. 04 ART. 32 N.T.
Contesti territoriali destinati alla realizzazione di	individuare le opportunità di sviluppo residenziale, produttivo, commerciale, direzionale in termini quantitativi e localizzativi	Il P.A.T. individua gli ambiti territoriali entro i quali le trasformazioni edilizie ed urbanistiche previste comportano una radicale trasformazione delle aree, sia dal	Nell'ATO A2.1 viene individuato un	TAV. 04 ART. 35 N.T.



programmi complessi		punto di vista degli usi che dal punto di vista del sistema insediativo, ferme restando le necessità di conservazione di complessi ritenuti significativi del carattere storico dei luoghi e di edifici vincolati a norma di legge; sono compresi all'interno di detta norma anche gli accordi di pianificazione tra soggetti pubblici e privati ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004. Il P.A.T.I. demanda al P.I. la precisazione dei caratteri tipologici insediativi, funzionali e le modalità operative specifici degli interventi.	programma complesso da attuarsi nell'area lungo la S.P. n. 33, dell'azienda agricola Manzolli ora dismessa	
---------------------	--	--	--	--

## **SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DEI SERVIZI**

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>SCELTA E OBIETTIVO DI P.A.T.</b>	<b>RISULTATO</b>	<b>AMBITO DI INDIVIDUAZIONE DA P.A.T.</b>	<b>RIF. ELABORATO E ART. N.T. P.AT.I.</b>
Infrastrutture di maggior rilevanza e di collegamento in programmazione	definizione della rete di infrastrutture e di servizi per la mobilità di maggiore rilevanza e delle opere necessarie per assicurarne la sostenibilità ambientale-paesaggistica e la funzionalità; definizione del sistema della viabilità locale e della mobilità ciclabile e pedonale ed i collegamenti con la viabilità; definire le fasce di rispetto delle infrastrutture per la mobilità locale ed il perimetro del "Centro Abitato" ai fini dell'applicazione dei rispetti stradali.	L'obiettivo è stato raggiunto riproponendo e verificando i tracciati esistenti e proponendo ulteriori itinerari che favoriscano la maggior interconnessione con i percorsi principali di collegamento tra i Comuni limitrofi. Il P.A.T. provvede alla individuazione e definizione della rete infrastrutturale, recependo le previsioni degli strumenti di pianificazione sovraordinata e prevede, per tutte le opere infrastrutturali, idonee misure di compensazione e di mitigazione dal punto di vista ambientale, al fine di renderle sostenibili con il Piano stesso. Il P.A.T. demanda al P.I. la redazione di più specifiche norme per le aree interessate dalla previsione di nuova viabilità o dagli allargamenti di esistenti anche ai fini di tutela dall'inquinamento acustico ed atmosferico.	Il PAT individua il tracciato dell'itinerari o ciclabile programmat o lungo il fiume Po e la viabilità programmat a sulla S.P. n. 33 in prossimità delle nuove aree di espansione	TAV. 04 ART. 34 N.T.
Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza	Individuare le parti del territorio ad elevata specializzazione funzionale nelle quali sono concentrate una o più funzioni strategiche, o servizi ad alta specificazione economica, scientifica, culturale sportiva, ricreativa e della mobilità	Il P.A.T. individua tutte le aree e/o complessi di servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza a scala sovracomunale di nuova collocazione, che il P.I. provvederà a integrare eventualmente e a disciplinare per attuare le strategie di Piano e le dotazioni minime prescritte dalle disposizioni di legge vigenti.	Il PAT prevede il potenziamento del centro sportivo nell'ATO R1.1 di Papozze e individua i maggiori servizi di carattere comunale	TAV. 04 ART. 33 N.T.

## **DISCIPLINA DEGLI AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI**

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>SCELTA E OBIETTIVO DI P.A.T.</b>	<b>RISULTATO</b>	<b>AMBITO DI INDIVIDUAZIONE DA P.A.T.</b>	<b>RIF. ELABORATO E ART. N.T. P.AT.</b>
Ambiti Territoriali Omogenei - ATO	Suddivisione del territorio in ambiti omogenei e formulazione di una specifica disciplina	Nel P.A.T. sono tracciati gli Ambiti Territoriali Omogenei – ATO individuati in base a specifici caratteri geografici, fisico – ambientali e insediativi. Nei singoli ATO si trovano: disposizioni generali, formulate per ciascun ATO; disposizioni specifiche, formulate per ciascun	TUTTO IL TERRITORIO DEL P.A.T. è diviso in tre ATO di cui uno a prevalenza agricola e gli	TAV. 04 ART. 28 N.T.



		ATO, con un dimensionamento teorico delle specifiche destinazioni d'uso.	altri due a prevalenza residenziale	
Limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola	determinare il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola	Il P.A.T. avendo riguardo al rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU) e la superficie territoriale comunale (STC), secondo le modalità indicate nel provvedimento di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c) della L.R. 11/2004 e s.m.i. determina il limite massimo di zona agricola trasformabile con destinazioni diverse ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/04 suddetta.	TUTTO IL TERRITORIO DEL P.A.T.	ART. 51 N.T.  RELAZIONE AGRONOMICA  RELAZIONE DI PROGETTO  TABELLE DIMENSIONALI ALLEGATE ALLE N.T.
Dimensionamento insediativo e dei servizi	verificare l'assetto fisico funzionale degli insediamenti e promuovere il miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane, stabilire il dimensionamento delle nuove previsioni per A.T.O. e per ciascuna realtà specifica, con riferimento ai fabbisogni locali e definire gli standard abitativi e funzionali, che nel rispetto delle dotazioni minime di legge, determinino condizioni di vita decorose e coerenti con l'evoluzione storica degli insediamenti, favorendo la permanenza delle popolazioni locali	Il P.A.T. è dimensionato considerando le esigenze, in termini di nuova edificabilità, rispetto a: residenza commercio / direzionale produttivo Le nuove potenzialità edificatorie (carico insediativo aggiuntivo) e gli standard urbanistici da soddisfare vengono indicate per ogni singolo ATO. Il P.A.T. viene dimensionato sulla base delle esigenze abitative ipotizzate facendo riferimento ai dati demografici forniti dal Comune, alle dinamiche di trasformazione territoriale in corso di redazione ed ai calcoli effettuati, per l'ottenimento dello sviluppo e incremento demografico dello stesso Comune e tenendo conto della capacità insediativa residua del PRG vigente. Il P.A.T. prevede le seguenti dotazioni di aree per servizi e modifiche agli standard minime in ragione delle diverse destinazioni d'uso: a) Relativamente alla residenza mq 30 per abitante teorico; b) Relativamente all'industria e artigianato, mq 10 ogni 100 mq di superficie territoriale delle singole zone; c) Relativamente al commercio e direzionale, mq 100 ogni 100 mq di superficie lorda di pavimento; d) Relativamente al turismo, mq 15 ogni 100 mc, oppure mq 10 ogni 100 mq, nel caso di insediamenti all'aperto. Tali dotazioni minime sono articolate e differenziate dal P.A.T. in relazione alle caratteristiche del tessuto insediativo di ciascun ATO.	TUTTO IL TERRITORIO DEL P.A.T.	ART. 53 N.T.  RELAZIONE DI PROGETTO  TABELLE DIMENSIONALI ALLEGATE ALLE N.T.
Criteri ed indirizzi per la trasformazione urbanistica dell'esistente, condizioni preferenziali di sviluppo insediativo	perseguire la tutela delle Risorse Naturalistiche e Ambientali e l'integrità del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio" e promuovere la realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole al fine di garantire elevati livelli di qualità della	Col P.A.T. si privilegia la trasformazione urbanistica dell'esistente dettando criteri ed indirizzi per la sua trasformazione urbanistica, per le localizzazioni preferenziali dei fronti di sviluppo insediativo ed infrastrutturale e per l'edilizia ecosostenibile, demandando al P.I. l'emanazione di specifiche norme che privilegiano l'utilizzo di	TUTTO IL TERRITORIO DEL P.A.T.	ART. 54 N.T.



ed infrastrutturale, e per l'edilizia ecosostenibile.	vita	tecnologie costruttive ecosostenibili e privilegiando il mantenimento dell'apparato arboreo esistente, nonché la messa a dimora di nuovi filari.		
Interventi di trasformazione del territorio agricolo	Tutelare i suoli agricoli limitandone il consumo	l'obiettivo è stato raggiunto e definito nel quadro normativo del P.A.T., che persegue il rispetto dei caratteri ambientali del territorio agricolo definiti dalla morfologia dei luoghi, dalla tipologia e dall'allineamento delle alberature e delle piantate, dalla maglia poderale, dai sentieri, dalle capezzagne, dai corsi d'acqua, ecc. Il quadro normativo del P.A.T. consente modifiche del terreno connesse con la coltura dei fondi rustici purchè non snaturino le conformazioni orografiche presenti e non alterino gli equilibri idraulici del suolo o incidano negativamente sul contesto ambientale e sui suoi caratteri significativi.	TERRITORIO AGRICOLO	ART. 63 N.T.

### **DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO**

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>SCELTA E OBIETTIVO DI P.A.T.</b>	<b>RISULTATO</b>	<b>AMBITO DI INDIVIDUAZIONE DA P.A.T.</b>	<b>RIF. ELABORATO E ART. N.T. P.AT.I.</b>
Perequazione urbanistica	Perseguire l'equa distribuzione tra i proprietari degli immobili interessati dagli interventi, dei diritti edificatori riconosciuti dalla pianificazione urbanistica	Il P.A.T. definisce l'utilizzo dell'istituto della perequazione al fine di un'equa distribuzione dei diritti edificatori, stabilendo attraverso il proprio quadro normativo gli ambiti e le modalità di applicazione.	INTERO TERRITORIO DEL P.A.T.	ART. 46 N.T.
Credito edilizio e compensazione urbanistica	perseguire la tutela delle Risorse Naturalistiche e Ambientali e l'integrità del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio" e promuovere la realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole al fine di garantire elevati livelli di qualità della vita	Il P.A.T. definisce i criteri di utilizzo dell'istituto del credito edilizio e della compensazione urbanistica come ipotesi privilegiate per l'indennizzo di vincoli espropriativi e per favorire interventi di riqualificazione ambientale ed urbana.	INTERO TERRITORIO DEL P.A.T.	ART. 47 e 48 N.T.
Accordi di pianificazione tra soggetti pubblici e privati ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004	Perseguire il pubblico interesse garantire quei principi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa	I Comuni nei limiti delle competenze di cui alla L.R. n. 11/2004 - possono concludere, accordi con soggetti privati per assumere nella pianificazione proposte di progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico. Detti accordi sono finalizzati alla determinazione di alcune previsioni del contenuto discrezionale degli atti di pianificazione territoriale ed urbanistica, nel rispetto della legislazione e della pianificazione sovraordinata, senza pregiudizio dei diritti di terzi.	INTERO TERRITORIO DEL P.A.T.	ART. 49 N.T.
Accordi di programma ai sensi dell'art. 7 della L.R. 11/2004	Perseguire il pubblico interesse garantire quei principi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa	Per la definizione e la realizzazione di programmi d'intervento o di opere pubbliche o di interesse pubblico, che richiedono l'azione integrata e coordinata dei Comuni, Province e Regione, Amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici o privati, può essere promossa la conclusione di accordi di programma ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. n. 267/2000, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento.	INTERO TERRITORIO DEL P.A.T.	ART. 50 N.T.
Intese	Perseguire il pubblico interesse	Relativamente ad ambiti ed immobili	INTERO	ART. 51 N.T.



	garantire quei principi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa	demaniali o di proprietà di Enti regionali, successivamente al deposito del P.A.T., P.A.T. e del P.I. adottati, il Comune deve acquisire, in sede di conferenza dei servizi di cui all'art. 14 e seguenti della L. n. 241/1990 e s.m.i., l'assenso alle modifiche delle vigenti previsioni, ovvero delle destinazioni d'uso proposte con lo strumento urbanistico adottato.	TERRITORIO DEL P.A.T.	
Procedura dello sportello unico per le attività produttive	Disciplinare la gestione del territorio in materia di varianti relative ad aree produttive	Il P.A.T. assume quali criteri generali di riferimento per l'applicazione della procedura dello sportello unico per le attività produttive per le varianti di cui al DPR 447/98, quelli contenuti nella Legge Regionale n. 04 del 26/06/2008, art. 7 in riferimento alla normativa per lo "Sportello Unico per le attività produttive (artt. 2 e 5 del D.P.R. n. 447/98). Indirizzi in materia urbanistica.", pubblicata sul BUR n. 54 del 01/07/2008, in quanto applicabili per effetto delle disposizioni introdotte dalla L.R. 11/2004 dettante Norme per il Governo del Territorio e della Direttiva comunitaria 2001/42/CE sulla valutazione ambientale strategica.	INTERO TERRITORIO DEL P.A.T.	ART. 55 N.T.
Criteri ed indirizzi per il monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del P.A.T., in rapporto alla VAS	Controllare gli effetti del piano sull'ambiente al fine di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune.	La valutazione ambientale strategica, sulla base di quanto disposto dalla direttiva comunitaria 42/2001, prevede l'applicazione del monitoraggio ambientale, inteso come attività di osservazione dello sviluppo dei parametri di interesse per quanto attiene l'entità, al tempo e allo spazio; in riferimento all'art.10 e dei riferimenti ad effetti negativi imprevisti e ad azioni correttive in esso contenuti, il monitoraggio può essere anche un mezzo per verificare le informazioni contenute nel rapporto ambientale.	INTERO TERRITORIO DEL P.A.T.	ART. 60 N.T.
Applicazione del P.A.T., criteri e limiti entro i quali il P.I. può modificarlo senza che sia necessario procedere ad una variante.	Stabilire l'ambito di efficacia	Gli interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica del territorio, in assenza del "Piano degli Interventi", devono rispettare le previsioni del PRG vigente il quale, per le sole parti compatibili con il P.A.T. e a seguito della sua entrata in vigore, acquista il valore e l'efficacia del PI ai sensi dell'art. 48, comma 5 della L.R. 11/2004. Il quadro normativo del P.A.T. stabilisce i casi in cui è possibile che il P.I. modifichi il P.A.T. stesso senza che sia necessario ricorrere ad una variante.	INTERO TERRITORIO DEL P.A.T.	ART. 65 N.T.